



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2018 -

Sono 95.834 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 settembre 2018, di cui 84.513 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.170 unità locali presenti (di cui 8.745 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 119.004 attività registrate a fine settembre 2018 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.751 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25
2018	95.834	1.036	829	207	0,22

+207 imprese il saldo anagrafico Il terzo trimestre dell'anno registra un leggero peggioramento rispetto allo stesso periodo di un anno addietro (era di 242 attività il saldo al 30 settembre 2017). Il dato delle iscrizioni è ancora in frenata: sono nate 1.036 attività, ancora il picco negativo per un terzo trimestre, e il tasso di iscrizione si ferma all'1,08%, con un'incidenza delle nuove iscritte sul volume delle imprese al livello più basso dell'ultimo ventennio; crescono, invece, le cessazioni (829), pur restando al di sotto delle 900 unità. Nel complesso, pertanto, il saldo del trimestre è positivo, ma lontano dalle performance del biennio 2010-2011, con 207 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,22%. In regione, nessuno fa meglio di Bologna, e la media emiliano romagnola si assesta sul +0,10% (va meglio a livello nazionale, dove la crescita in questi tre mesi dell'anno si ferma comunque al +0,20%).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Saldo positivo per le forme giuridiche d'impresa più strutturate, flessione per le attività in forma più semplice. Performance importante per le società di capitale, che crescono ad un ritmo quasi quadruplo rispetto alla media imprenditoriale e sono ormai oltre le 29 mila unità (con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di oltre 6 punti percentuali in un decennio, ora siamo vicini al 30%) e continuano a registrare tassi di crescita positivi (+0,86% nel terzo

trimestre 2018), frutto di un volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (377 nuove imprese, oltre quattro società di capitale aperte al giorno in questi tre mesi), a fronte di un numero di chiusure limitato al 16% sul totale. Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però nemmeno per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

569 imprese individuali aperte ma anche 580 cessazioni: il bilancio delle ditte individuali è così negativo, con 11 unità in meno nei tre mesi ed un tasso del -0,02%. Chiudono ancora 6 imprese al giorno, il 70% delle cessazioni complessive. Prosegue anche il calo strutturale delle società di persone, che perdono in questo trimestre altre 27 unità (-0,15%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	28.193	377	136	241	0,86
Società di persone	18.202	70	97	-27	-0,15
Imprese individuali	46.905	569	580	-11	-0,02
Altre forme	2.534	20	16	4	0,16
TOTALE	95.834	1.036	829	207	0,22

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.09.2018, il 62,9% opera nei servizi, il 24,8% nell'industria e l'8,8% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2018		rispetto al 30/06/2018	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.407	8,8	5	0,06
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.660	10,1	-23	-0,24
Public utilities	283	0,3	-4	-1,39
Costruzioni	13.784	14,4	-33	-0,24
Industria	23.748	24,8	-60	-0,25
Commercio	22.095	23,1	-33	-0,15
Trasporti	4.091	4,3	-19	-0,46
Alloggio e ristorazione	7.333	7,7	20	0,27
Informazione e comunicazione	2.757	2,9	7	0,25
Credito e assicurazioni	2.412	2,5	-4	-0,17
Attività immobiliari	7.054	7,4	16	0,23
Attività professionali	4.622	4,8	31	0,68
Servizi alle imprese	3.624	3,8	16	0,44
Istruzione	506	0,5	3	0,60
Sanità	627	0,7	2	0,32
Arte, sport e intrattenimento	1.059	1,1	2	0,19
Altri servizi personali	4.062	4,2	5	0,12
Servizi	60.242	62,9	46	0,08
Non classificate	3.433	3,6	101	3,03

46 attività in più, e una crescita del +0,08%, per i servizi; 60 unità in meno, con una variazione del -0,25%, per l'industria. Leggermente positivo il saldo di agricoltura e pesca (+5;+0,06%).

Crescono i servizi (+46 attività), cala l'industria (-60)

In rallentamento dell'industria è dovuto alla concomitante flessione delle attività edili (-33 unità nei tre mesi, con un tasso del -0,24%), e della manifattura (-23; -0,24%); invariate le attività estrattive, quattro unità in meno per le public utilities, che restano comunque su consistenze limitate.

Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo andamenti positivi nel settore terziario con le conferme di alloggio e ristorazione (+20; +0,27%) e attività immobiliari (+16; +0,23%). Negativi commercio (-33 attività, pari al -0,15%), trasporti (-19; -0,46%) e credito (-4; -0,17%), la crescita più consistente si registra nelle attività professionali, con un +0,68%.

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.433), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Nei primi nove mesi del 2018 l'anagrafe delle imprese bolognesi è in attivo, con un saldo pari a +323 unità, dato dalla differenza tra le 4.214 iscrizioni e le 3.891 cessazioni, ed un tasso di crescita del +0,34%.

Rispetto al 31.12.17, crescono i servizi (saldo settoriale: +118 e tasso di crescita settoriale: +0,20%), mentre calano industria (-89; -0,37%) ed agricoltura e pesca (-196; -2,28%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE GENNAIO-SETTEMBRE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2018	31/12/2017		
Agricoltura e pesca	8.407	8.603	-196	-2,28%
Attività estrattive	21	21	0	0,00%
Manifattura	9.660	9.726	-66	-0,68%
Public utilities	283	286	-3	-1,05%
Costruzioni	13.784	13.804	-20	-0,14%
Industria	23.748	23.837	-89	-0,37%
Commercio	22.095	22.296	-201	-0,90%
Trasporti	4.091	4.098	-7	-0,17%
Alloggio e ristorazione	7.333	7.258	75	1,03%
Informazione e comunicazione	2.757	2.700	57	2,11%
Credito e assicurazioni	2.412	2.397	15	0,63%
Attività immobiliari	7.054	7.045	9	0,13%
Attività professionali	4.622	4.538	84	1,85%
Servizi alle imprese	3.624	3.581	43	1,20%
Istruzione	506	505	1	0,20%
Sanità	627	609	18	2,96%
Arte, sport e intrattenimento	1.059	1.060	-1	-0,09%
Altri servizi personali	4.062	4.037	25	0,62%
Servizi	60.242	60.124	118	0,20%

Tutti in calo i comparti industriali: 66 unità in meno nei nove mesi nella manifattura (con un tasso di variazione del -0,68%), 20 in meno nelle costruzioni (-0,14%), 3 unità in meno per le public utilities; invariate invece le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+75 unità ed una crescita del +1,03%), le attività professionali (+84; +1,85%) e quella di informazione e comunicazione (+57; +2,11%).

Crescono i servizi turistici (+75 attività), calano i comparti industriali (-89)

Risultato negativo invece per commercio (-201 attività, con un decremento del -0,90%) e trasporti (-7;-0,17%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, si registrano performance positive per le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+770;+2,89% rispetto al 31.12.2017) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+15;+0,59%), che determinano il 32% delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (309 unità in meno tra gennaio e settembre, pari ad un -0,64%) e società di persone (-153; -0,81%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-e-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata